

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA STUDENTI STRANIERI

PREMESSA

NEGLI ULTIMI ANNI IL NUMERO DI STUDENTI STRANIERI CHE FREQUENTANO L'I.I.S. "PRIMO LEVI" È ANDATO AUMENTANDO CONSIDEREVOLMENTE FINO A SUPERARE IL 20% NELL'ANNO SCOLASTICO 2011/ 2012.

SI TRATTA IN GRAN PARTE DI STUDENTI DI PRIMA GENERAZIONE CHE, TUTTAVIA, HANNO GIÀ UN CURRICULUM SCOLASTICO PLURIENNALE NELLA SCUOLA ITALIANA; NONOSTANTE CIÒ È PIUTTOSTO COMUNE RISCONTRARE ANCHE PER LORO DIFFICOLTÀ LEGATE ALL'USO DELLA LINGUA ITALIANA, SIA NELLA COMUNICAZIONE SCRITTA CHE NELL'ORALE, SOPRATTUTTO SE NON È PARLATA NEL CONTESTO FAMILIARE.

A QUESTI SI AGGIUNGE OGNI ANNO UNA DECINA DI STUDENTI APPENA ARRIVATI NELLA NOSTRA CITTÀ, CHE NON PARLANO LA NOSTRA LINGUA E CHIEDONO DI INSERIRSI NEI NOSTRI PERCORSI SCOLASTICI. IL NOSTRO ISTITUTO HA CERCATO DI ACCOGLIERE PRIMA DI TUTTO LA PERSONA CON IL SUO VISSUTO E I SUOI PROBLEMI E DI DARE NELLO STESSO TEMPO E NEI LIMITI DELLE RISORSE UNA RISPOSTA AL BISOGNO DI COMUNICAZIONE E DI APPRENDIMENTO.

LO STRUMENTO CONDIVISO DAL PERSONALE DELLA SCUOLA DOCENTE E NON DOCENTE È IL SEGUENTE PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.

FINALITÀ

CON LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA, S'INTENDE

- DEFINIRE, SULLA BASE DELLE INDICAZIONI LEGISLATIVE, PRATICHE CONDIVISE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO PER LE VARIE FASI DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE.
- PRESENTARE BREVI PROPOSTE SULLA VALUTAZIONE DEGLI STESSI E SUI PERCORSI INDIVIDUALIZZATI A LORO RIVOLTI; INDICARE ALCUNE LINEE GENERALI SUL PIANO DIDATTICO E DELLA VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI DI LINGUA MADRE NON ITALIANA.

LA LEGISLAZIONE

LA LEGGE N. 40 DEL 1998 SULL'IMMIGRAZIONE STRANIERA IN ITALIA E IL D.P.R. 394 NOVEMBRE 1999 SANCISCONO - COME RIBADITO ANCHE NELLA PIÙ RECENTE CM 24/2006 - CHE:

- TUTTI I MINORI STRANIERI, SIA REGOLARI CHE NON, HANNO IL DIRITTO-DOVERE DELL'INSERIMENTO SCOLASTICO;
- L'ISCRIZIONE DEI MINORI STRANIERI PUÒ ESSERE RICHIESTA IN UN QUALUNQUE PERIODO DELL'ANNO SCOLASTICO;
- I MINORI DEVONO ESSERE ISCRITTI ALLA CLASSE CORRISPONDENTE ALL'ETÀ ANAGRAFICA, SALVO CHE IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERI L'ISCRIZIONE AD UNA CLASSE DIVERSA, TENENDO CONTO DI: ORDINAMENTO DEGLI STUDI DEL PAESE DI PROVENIENZA (CON ISCRIZIONE ALLA CLASSE IMMEDIATAMENTE SUPERIORE O INFERIORE); COMPETENZA, ABILITÀ, LIVELLI DI PREPARAZIONE DELL'ALUNNO; CORSO DI STUDI SVOLTO; TITOLO DI STUDIO POSSEDUTO

PROCEDURE

PRIMA ACCOGLIENZA, ISCRIZIONE

- DARE PRIME INFORMAZIONI SULLA SCUOLA.
- RICHIEDERE LA DOCUMENTAZIONE.
- FISSARE UN APPUNTAMENTO CON UN INSEGNANTE.
- RACCOLTA DI INFORMAZIONI SUL RAGAZZO, LA FAMIGLIA, LA STORIA SCOLASTICA, IL PROGETTO DI VITA DEI GENITORI.
- AIUTO NELLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI ISCRIZIONE.
- RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'ALUNNO.
- PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA (ORARI, ATTIVITÀ LOCALI, ECC.) E DELL'AMBIENTE SCOLASTICO.

INSERIMENTO NELLA SCUOLA E NELLA CLASSE

LA COMMISSIONE, TENUTO CONTO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE NEL COLLOQUIO, PROPONE L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE.

SI TERRÀ CONTO CHE L'INSERIMENTO IN UNA CLASSE DI COETANEI, CHE APPARE LA SCELTA DA PRIVILEGIARE, CONSENTE AL NEO ARRIVATO:

- DI INSTAURARE RAPPORTI PIÙ SIGNIFICATIVI, “ALLA PARI” CON I NUOVI COMPAGNI AL FINE DI CONTROLLARE MEGLIO COMPORTAMENTI ED EMOZIONI (PAURE, ASPETTATIVE) CHE INCIDONO SPESSO SULL’APPRENDIMENTO;
- DI RIDURRE IL RISCHIO DI UN PESANTE RITARDO SCOLASTICO;
- DI RIDURRE IL RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA;
- L’INSEGNANTE COORDINATORE RICEVE LE INFORMAZIONI SUL NUOVO ALLIEVO E INFORMA I COLLEGHI DEL NUOVO INSERIMENTO
- L’INSEGNANTE IN SERVIZIO ACCOGLIE IL NUOVO ALUNNO E LO PRESENTA ALLA CLASSE.

RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- FAVORISCE L’INTEGRAZIONE NELLA CLASSE DEL NUOVO ALUNNO, STIMOLANDO LA COLLABORAZIONE DA PARTE DEI COMPAGNI, CHE DEVONO SENTIRSI ANCH’ESSI COINVOLTI NELL’ACCOGLIENZA.
- IN BASE ALLE INDICAZIONI DEI DIPARTIMENTI DEFINISCE, PER OGNI DISCIPLINA O PER GRUPPI DI DISCIPLINE, OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO CALBRATI IN BASE AL PROFILO DEL SINGOLO STUDENTE E MODALITÀ DI SEMPLIFICAZIONE LINGUISTICA DA USARE APPENA L’ALUNNO ACQUISISCE UNA CONOSCENZA, SIA PURE MOLTO LIMITATA, DELL’ITALIANO

STRUMENTI E RISORSE

- AULA - LABORATORIO DI ITALIANO L2 IN CUI SONO CONTENUTI I MATERIALI DA UTILIZZARE COME LIBRI, ESERCIZIARI, SCHEDE.
- DALL’ANNO SCOLASTICO 2011/12 IL COLLEGIO DEI DOCENTI HA DELIBERATO UNA SPECIFICA F.O., CON RELATIVA COMMISSIONE, PER L’ACCOGLIENZA E L’INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI CHE SVOLGE ATTIVITÀ DIRETTAMENTE CON GLI ALLIEVI E SUL PIANO DEL COORDINAMENTO E DELL’ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE DELLA SCUOLA DISPONIBILI, A QUESTO PROPOSITO VIENE PREDISPOSTO UN PROGETTO ALL’INIZIO DELL’ANNO SCOLASTICO
- UN GRUPPO DI DOCENTI DI DIVERSE DISCIPLINE METTE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO UN MONTE ORE ANNUALE CHE PUÒ ESSERE UTILIZZATO IN MODO REGOLARE DURANTE L’ANNO SCOLASTICO OPPURE CONCENTRATO IN TEMPI PIÙ BREVI A SECONDA DELLE NECESSITÀ.
- UN ALUNNO DELLA STESSA NAZIONALITÀ, QUANDO POSSIBILE, ASSISTE IL COMPAGNO NEO ARRIVATO DURANTE LA PRIMA FASE DI ACCOGLIENZA E PUÒ ESSERE COINVOLTO, NEI PRIMI TEMPI, COME TUTOR, A CUI ANCHE GLI INSEGNANTI POSSANO RIVOLGERSI NELLE SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ LINGUISTICA.
- NEL CASO CHE GLI ALUNNI ABBIANO UNA BUONA CONOSCENZA DI UNA LINGUA STRANIERA (INGLESE O FRANCESE), QUESTA, ALMENO IN UN PRIMO TEMPO, POTRÀ ESSERE UTILIZZATA COME LINGUA VEICOLARE PER L’ACQUISIZIONE DEI CONTENUTI E L’ESPOSIZIONE DEGLI STESSI, PREVIA LA PREDISPOSIZIONE DI OPPORTUNI MATERIALI.
- VENGONO ATTIVATE ATTIVITÀ SPECIFICHE: CORSO DI ITALIANO IN ORARIO EXTRACURRICOLARE PER L’APPRENDIMENTO DEI PRIMI RUDIMENTI DELLA LINGUA FINALIZZATO ALLA COMUNICAZIONE QUOTIDIANA A SCUOLA E NELL’AMBIENTE SOCIALE; ATTIVITÀ POMERIDIANA DI SOSTEGNO ALLO STUDIO E ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI; PREPARAZIONE DI MATERIALI SEMPLIFICATI NELLE VARIE DISCIPLINE.

VALUTAZIONE DELLO STUDENTE STRANIERO

- SARÀ CURA DEI CONSIGLI DI CLASSE OPERARE AFFINCHÉ GLI ALUNNI CHE HANNO UNA CONOSCENZA LIMITATA DELL’ITALIANO E CHE DUNQUE PARTONO DA UNA EVIDENTE SITUAZIONE DI SVANTAGGIO POSSANO AVERE UNA VALUTAZIONE, ANCHE NEL I TRIMESTRE, ALMENO NELLE MATERIE MENO PENALIZZATE DALLA MEDIAZIONE LINGUISTICA (ES. EDUCAZIONE FISICA, MATEMATICA, IN ALCUNI CASI LINGUA STRANIERA).
- PER LE MATERIE I CUI CONTENUTI, ANCHE SEMPLIFICATI, RICHIEDANO COMPETENZE CHE AGLI ALLIEVI NON È STATO ANCORA POSSIBILE ACQUISIRE, SI POTRÀ METTERE N.C. SULLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI FINE TRIMESTRE, SPIEGANDONE POI LE MOTIVAZIONI A VERBALE.
- IL CONSIGLIO DI CLASSE POTRÀ AL CONTEMPO PROGRAMMARE UN PERCORSO INDIVIDUALIZZATO, MODULARE, CHE ACCOMPAGNI LO STUDENTE - PER UN ANNO O ANCHE PER UN PERIODO PIÙ LUNGO - NEL PASSAGGIO DAL SISTEMA SCOLASTICO DI ORIGINE AL NOSTRO.
- IL LAVORO SVOLTO DAGLI ALUNNI NEI CORSI DI ALFABETIZZAZIONE O DI SOSTEGNO ALLO STUDIO VA CONSIDERATO PARTE INTEGRANTE DELLA VALUTAZIONE DI ITALIANO (INTESO COME MATERIA CURRICOLARE) O ANCHE DI ALTRE DISCIPLINE, NEL CASO IN CUI DURANTE TALE ATTIVITÀ SIA POSSIBILE L’APPRENDIMENTO DI CONTENUTI.

- PER TUTTE LE DISCIPLINE CURRICOLARI, I CONTENUTI DOVRANNO ESSERE OPPORTUNAMENTE SELEZIONATI, INDIVIDUANDO I NUCLEI TEMATICI IRRINUNCIABILI E SEMPLIFICATI IN MODO DA FAVORIRE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI MINIMI PREVISTI DALLA PROGRAMMAZIONE.
- LE VERIFICHE DOVREBBERO ESSERE PREDISPOSTE DAI DOCENTI CON MODALITÀ CHE FACILITINO L'ESECUZIONE: TEMPI PIÙ LUNGI, SUDDIVISIONE DELLA MATERIA IN UNITÀ PIÙ BREVI, FORMULAZIONI COMPATIBILI CON LE COMPETENZE LINGUISTICHE DEGLI STUDENTI
- PER TUTTI GLI ALUNNI, QUINDI ANCHE PER GLI ALUNNI STRANIERI, IL VOTO/VALUTAZIONE SOMMATIVA NON PUÒ ESSERE LA SEMPLICE MEDIA DELLE MISURAZIONI RILEVATE CON LE VARIE PROVE, MA DEVE TENER CONTO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI QUALI IMPEGNO, PARTECIPAZIONE, PROGRESSIONE NELL'APPRENDIMENTO E DI EVENTUALI E (PER I NUOVI ARRIVATI) QUASI CERTE CONDIZIONI DI DISAGIO DERIVATE DALLE OGGETTIVE DIFFICOLTÀ DI ADATTAMENTO.